

L'ANALISI

Chi paga e mercato i nodi rimangono

ERNESTO FERRARA

BELLO sì, ma chi paga? E come la mettiamo con i mercati generali, che vanno spostati a Castello senza chiudere nemmeno un giorno? Si fa presto a dire «prima pietra nella seconda metà del 2019», come prevede Cognigni.

SEGUE A PAGINA II



“Prima pietra nel 2019” ma dai soldi al mercato i problemi rimangono

L'ANALISI

<DALLA PRIMA DI CRONACA

VISTO da questo marzo del 2017, il fatidico via ai lavori appare un obiettivo vicino solo ad occhi poco attenti. Anzi, per usare una metafora calcistica cara all'immaginario degli anni '80, è come se l'operazione stadio fosse di fronte a quei lunghissimi campi di pallone di Holly e Benji, dove la corsa dei giocatori verso la porta avversaria sembrava infinita. Il prato sembrava in salita e la metà campo non arrivava mai.

Nodi da risolvere ancora parecchi, nonostante i rendering così sexy. «Ognuno deve fare la sua parte», avverte non a caso Cognigni. «Comune di Firenze e Fiorentina hanno lavorato e continuano a lavorare in armonia ma nel totale e rispetto dei ruoli e delle norme» risponde a distanza Nardella, che vorrebbe i lavori partisero a metà del 2019, in tempo per le elezioni a cui punta a ricandidarsi a sindaco. Primo problema, i soldi. Chi paga per un investimento inizialmente stimato in 305 milioni e oggi lievitato a 420 di cui circa un terzo per lo stadio? «Siamo alla ricerca di un partner finanziario, è una grande occasione per la città», dice Andrea Della Valle. Un partner che potrebbe

“Ognuno deve fare la sua parte” avverte non a caso il presidente Mario Cognigni

anche entrare nella società? «Vediamo, per il momento si cerca un soggetto per l'investimento», risponde la proprietà. Contatti ad altissimi livelli, anche a Orien-

te, la società viola li ha avuti in questi anni. Ma una firma non c'è. Senza un socio sarebbero solo i Della Valle a pagare? «Al momento sì» garantisce il presidente. Ma è chiaro che senza capitali la missione rischierebbe di non andare avanti. È sempre stato uno dei nodi critici del piano economico e finanziario che sorregge il progetto della Fiorentina.

Un dossier top secret. Su cui anche Palazzo Vecchio, ammette il sindaco, ha chiesto integrazioni. Altre le ha chieste sulla parte alberghiera e commerciale prevista nel piano: «Andrà dettagliata meglio», ammettono gli uffici. Solo dopo potrà partire la Vas, la valutazione ambientale strategica, quindi Conferenza dei servizi e lavori.

E i mercati generali? Spostare la Mercafir non è certo una passeggiata. Tanto più che l'area individuata è la “maledetta” Castello, i terreni ex Fondiaria aldilà del viale XI Agosto, oggi Unipol. Palazzo Vecchio ha avviato l'iter per cambiare la destinazione d'uso di quell'area, modificando il Pue (piano urbanistico esecutivo), una procedura di 10 mesi: non più direzionale, residenziale e commerciale ma la nuova Mercafir, alberghi e parco da 80 ettari. Unipol per tutta risposta ha impugnato l'atto al Tar. «La strada dell'accordo è sempre possibile. Noi siamo pronti, nella trasparen-

za e nell'interesse pubblico» dice Nardella. Pronto comunque a usare anche le maniere forti: «La via del contenzioso va intrapresa solo se necessario». Palazzo Vecchio e Unipol si incontreranno

Palazzo Vecchio ha avviato l'iter per cambiare la destinazione d'uso

presto. Ma i tempi per il trasloco della Mercafir a Castello appaiono stretti: per partire coi lavori del nuovo stadio tra 30 mesi occorre prevedere lo spostamento

dei grossisti tra un anno. E chi paga? Palazzo Vecchio potrebbe anticipare i soldi per l'acquisto del terreno a Castello nel caso in cui l'esborso previsto (15-18 milioni) coincidesse coi denari che i Della Valle spenderebbero per comprare dal Comune l'attuale area Mercafir. Difficile far coincidere fretta e budget. Le opposizioni sollevano dubbi sui tempi. Sinistra Italiana con Grassi denuncia il tema aeroporto: nel masterplan per la nuova pista parallela all'A11 è scritto che la pista attuale sarà in funzione fino al 2023: «La nuova Mercafir sarà in area di rischio. La chiudiamo? Il governo fa una legge?». (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE

Il ministro dello sport Luca Lotti con Antognoni, a sinistra l'architetto Alberto Rolla con Andrea Della Valle e Nardella

